



## *“Cedi la strada agli Alberi”*

Ieri sera stavo tornando a casa in automobile. Avevo la radio accesa, ma in realtà non la stavo ascoltando. Stavo pensando a cosa scrivere su questo libretto del presepio. Pensavo che una poesia ci sarebbe stata bene. Quante poesie del Natale abbiamo sentito e imparato! Ma non cercavo una poesia di quel tipo, però non mi veniva in mente nulla. In un impeto di orgoglio mi è addirittura venuta l'idea di comporla io una poesia. Cominciavano a venirmi in mente alcune parole alcuni pensieri, ma, evidentemente, non sono un poeta.

Ad un tratto il DJ cita un autore moderno, Franco Arminio; mai sentito. Non pongo tanta attenzione, finché viene letta in radio questa poesia, tolta dal libro *Cedi la Strada agli Alberi*. Era la poesia che cercavo! Ve la propongo. È senza titolo, perché ognuno può dare il titolo che vuole. Ve la affido.

*Abbiamo bisogno di contadini,  
di poeti, gente che sa fare il pane,  
che ama gli alberi e riconosce il vento.  
Più che l'anno della crescita,  
ci vorrebbe l'anno dell'attenzione.  
Attenzione a chi cade, al sole che nasce  
e che muore, ai ragazzi che crescono,  
attenzione anche a un semplice lampione, a un muro scrostato.  
Oggi essere rivoluzionari significa togliere  
più che aggiungere, rallentare più che accelerare,  
significa dare valore al silenzio, alla luce, alla fragilità, alla  
dolcezza.*

**Franco Arminio**

**Buon Natale, don Pierpaolo**





# *“La strada del Presepe”*

## Gli "Amici del Presepio"

ALESSANDRO MUTINELLI  
ALESSIA BEGALLI  
ANNA BERZACOLA  
CLAUDIO CARLI  
DANIELA SALGARO  
EDOARDO SINIBALDI  
ERMANNINO BERTANI  
FEDERICO MUTINELLI  
FRANCESCO PERUSI  
GIOVANNI BERTANI  
GIUSEPPE BAIETTA  
LUCIANO LETTIERI  
MARCO BENETTI  
MATTHIAS MARZOLO  
MATTIA OLIVIERI  
MAURIZIO BERGAMASCHI  
NICOLO' BERGAMASCHI  
PIETRO SFORNI  
RICCARDO SCHIAVO  
TIZIANO RIGO  
TOMY MARTIN

## “Simpatizzanti”

ANGELO BERTANI  
CORRADO FERRERI  
GIORGIO ZARDINI  
GUSTAVO FERRARI  
MARIO MARTINICA  
PAOLA RIGO  
PAOLO BRIZZI



## “Sostenitrici”

ANNA MARANI  
BERTILLA CARLI  
CROCETTA SEGGIO  
DOMENICA MENON  
DONATELLA ZARDINI  
DOSOLINA PERBELLINI  
FERNANDA FEDRIGO  
FRANCA FAETTINI  
FRANCESCA FAZZINI  
GIANNINA RIGHETTI  
GIUSEPPINA MAZZALI  
LAURA PASETTO  
LORETTA GARONZI  
MANUELA BERGAMASCHI  
MARIA LEDRI  
RENZA PERUSI



# "NATALE A QUINZANO" 2018/2019

## '37^ Edizione del Presepio'

### **San Zeno tra storia e tradizione, peregrinazione delle Reliquie anche a Quinzano**



Era l'aprile del 2013, e a Quinzano si verificava un grande evento: San Zeno Patrono di Verona passava con la Teca delle sue Reliquie nel nostro paese, tra le nostre chiese, le nostre vie, i nostri cuori. Non se ne è più parlato, anche perché in quello stesso anno abbiamo celebrato i 1200 anni della nostra comunità e i cento anni dall'ultima ristrutturazione del nostro campanile e delle campane. Ci è sembrato giusto ricordarlo a cinque anni di distanza per vedere cosa ci è rimasto di quell'avvenimento, organizzato per la prima volta per tutta la nostra Unità Pastorale: una breve, ma molto intensa, sosta di tre giorni a Quinzano (19-21 aprile 2013) tra il peregrinare nell'intera sua Diocesi di Verona.

Alcuni abitanti di Quinzano ricordavano con piacere la visita precedente di 50anni, era l'anno 1963.

Sono stati dei giorni pieni di fede e di festa per l'intera comunità parrocchiale, sicuramente un evento straordinario, che il Vescovo Giuseppe Zenti ci ha proposto nella ricorrenza dei 1650 anni dall'elezione episcopale del "Vescovo moro" quale guida della Chiesa Veronese, "dalle cui fatiche e dalla cui predicazione la città fu condotta al battesimo di Cristo",

giorni belli di fede e di festa per tutta la comunità parrocchiale. La città di Verona, ha per il suo santo patrono, una devozione "affettuosa e brusca", che dura ininterrotta da sedici secoli; per il vescovo "moro e pescatore", eressero una magnifica Basilica, più volte ricostruita a centro del suo culto.



San Zeno (o Zenone nel suo nome originario), secondo la "Cronaca" di Coronato, era originario dell'Africa settentrionale, più precisamente della



Mauritania. Si è ipotizzato che si trovasse al seguito del patriarca d'Alessandria, Atanasio, esule e in visita a Verona nel 340, e qui si sarebbe fermato per la bellezza della città.

Zeno avrebbe condotto una vita monastica fino a quando, nel 362, divenne l'ottavo vescovo veronese, successore del defunto Cricino. Il suo episcopato durò una decina d'anni, perché morì il 12 aprile del 372. La prima testimonianza su di lui si trova in una lettera di sant'Ambrogio al vescovo Siagro, terzo successore di Zeno, che lo nomina come un presule "di santa memoria"; qualche anno dopo Petronio, vescovo di Verona dal 412 al 429, ne ricorda le grandi virtù e conferma la venerazione che gli era già tributata



Confermano il culto di S. Zeno anche un antico documento, il "Rhythmus Pipinianus" o "Versus de Verona" (un elogio in versi della città, scritto fra il 781 e l'810, in cui si afferma che Zeno fu l'ottavo vescovo di Verona), e il

cosiddetto "Velo di Classe" (una preziosa tovaglia risalente all'ottavo secolo conservata a Ravenna, in cui sono ricamati i ritratti degli episcopi veronesi, fra i quali il nostro santo).

Anche il papa s. Gregorio Magno, alla fine del VI secolo, raccontò un prodigio avvenuto in città, attribuito alla potente intercessione del santo: verso il 585 una piena del fiume Adige sommerse Verona, giungendo fino alla chiesa dedicata a Zeno, che aveva le porte aperte; benché l'acqua avesse raggiunto l'altezza delle finestre, non penetrò attraverso la porta aperta, quasi come se avesse incontrato una solida parete ad arginarla.

Ciò che maggiormente testimonia l'origine africana del santo sono i suoi 93 "Sermones" o trattati (16 lunghi e 77 brevi) con la cui stesura, a detta degli studiosi, Zeno avrebbe aperto la grande schiera degli scrittori cattolici. Sarebbe il primo dei grandi Padri latini e meriterebbe quindi di essere collocato fra i Dottori della Chiesa, per la scienza testimoniata



con i suoi scritti. Con le sue predicazioni, trascritte da qualche suo discepolo nei “Sermones”, condusse vivaci battaglie contro i Fotiniani (ariani) e la rinascita del paganesimo nelle campagne (dovuta soprattutto all’apostasia di Giuliano); grazie alla sua abile capacità oratoria, le sue prediche riuscivano ad attirare neoconvertiti ma anche pagani.



Dal panegirico pronunciato da S. Petronio, vescovo di Bologna nella prima metà del V secolo, nella chiesa dove riposavano i resti del santo, si apprende che Zeno fu vescovo insigne per carità, umiltà, povertà e liberalità verso i poveri: sollecitava con forza clero e fedeli alla pratica delle virtù cristiane, dandone loro

l’esempio. Costruì a Verona la prima chiesa, probabilmente nella zona dell’attuale Duomo, dove si riconoscono le tracce dei primi edifici cristiani; si tratta della chiesa già citata, che prodigiosamente non fu allagata dalla piena del fiume Adige del 588, e per questo fu donata a Teodolinda, moglie di re Autari, che fu testimone oculare dell’avvenuto prodigio.

Quella chiesa fu ricostruita ai tempi di re Teodorico e nell’804 venne danneggiata, insieme al vicino monastero, da ‘uomini infedeli’, probabilmente Unni e Avari. Il vescovo Rotaldo la volle ricostruire, commissionando il progetto all’insigne Arcidiacono Pacifico: il nuovo tempio fu consacrato l’8 dicembre 806. Per il trasporto delle reliquie del santo furono chiamati gli eremiti Benigno e Caro, scesi dal romitaggio sul Monte Baldo (sopra a Malcesine) perché ritenuti degni di un tale compito, e le posero in un basamento di marmi levigati nella cripta sorretta da colonne. Alla consacrazione erano presenti il re Pipino (figlio di Carlo Magno), i Vescovi di Verona, Cremona e Salisburgo, e una grandissima folla.

Verso la fine del IX secolo dal Nord Europa scesero nuovamente eserciti barbari che, giunti a Verona, la assalirono e saccheggiarono le chiese dei sobborghi (all’epoca la nostra città era la prima in cui facevano tappa i popoli germanici e dell’Est Europa che varcavano le Alpi per invadere e conquistare la Penisola). Fortunatamente le reliquie di san Zeno erano state messe in salvo in cattedrale e solo nel 921 poterono tornare nella cripta della chiesa a lui dedicata. Per mettere al sicuro definitivamente il culto del Santo e le sue reliquie, in quegli anni si decise di costruire una grande basilica, più vasta e più protetta, e non fu impresa facile. Per la nuova basilica romanica giunsero aiuti finanziari e tecnici dai re d’Italia Rodolfo e Ugo; lo stesso imperatore Ottone I,



lasciando Verona nel 967, donò una cospicua somma al vescovo realizzatore Raterio. Il portale bronzeo della Basilica è da tempo chiamato ‘il libro di bronzo’ e la ‘Bibbia dei poveri’: esso, infatti, in una successione di 48 formelle racconta episodi biblici e della vita di Gesù, oltre ai miracoli di San Zeno.

I miracoli raffigurati sono stati tratti dai racconti del già citato notaio veronese Coronato, e dalle formelle si possono apprendere quelli più eclatanti. Eccone uno: quando fu eletto vescovo di Verona, Zeno andò ad abitare con alcuni monaci in un luogo solitario verso la riva del fiume Adige e, giacché viveva povero, per cibarsi era solito pescare nel fiume; un giorno, mentre stava pescando, vide un contadino su un carro trascinato nella corrente del fiume dai buoi stranamente imbizzarriti. Avendo intuito che si trattava di un’opera del demonio, Zeno fece un segno di croce e subito i buoi si calmarono e riportarono il carro a riva.



È uno dei tanti episodi di lotta con i demoni che il Santo dovette affrontare lungo tutto il suo episcopato: egli sapeva scacciarli adeguatamente ogni volta che questi lo perseguitavano (non a caso nell’affresco della lunetta del protiro della basilica, e nei bassorilievi di marmo che le fanno da base, Zeno è raffigurato mentre calpesta il demonio). Gallieno, venuto a conoscenza di questa sua capacità, lo mandò a chiamare per liberare l’unica sua figlia, e come segno di riconoscenza gli concesse piena libertà di edificare chiese e predicare il cristianesimo, donandogli anche il suo prezioso diadema (che il Santo divise tra i poveri). Secondo la tradizione Gallieno avrebbe regalato anche una vasca di porfido pesantissima che sarebbe stata trasportata a Verona dal demonio, costretto da Zeno; essa è tuttora presente nella basilica, e sono visibili i segni delle unghiate, lasciate dal trasportatore come segno di rabbia per l’incarico ricevuto. Al di là della tradizione, la vasca può essere un importante reperto archeologico delle antiche terme romane della città.

Sembra che san Zeno fosse un uomo bonario e gioviale, oltre che istruito e saggio; lo attesterebbero due importanti opere: un’anta dell’antico organo (ora custodita nella chiesa di San Procolo) e la grande statua in marmo colorato della metà del XIII secolo (situata nella basilica) che lo raffigurano sorridente. La statua, indicata dai veronesi come “San Zen che ride”, raffigura san Zeno seduto, vestito con paramenti vescovili, con il viso scuro per le sue origini nord

africane, che sorride e benedice con la mano destra, mentre con la sinistra sorregge il pastorale, a cui è appeso ad un amo un pesce, in ricordo della sua necessità di pescare nell'Adige per i suoi pasti frugali.



Il santo è patrono dei pescatori d'acque dolci. Il grosso sasso lustrato su cui, secondo la tradizione, sedeva mentre pescava nel fiume, è conservato in una piccola chiesetta denominata San Zeno in Oratorio, non lontano dalla

millenaria basilica veronese, in cui riposa il santo Patrono.

La festa liturgica di san Zeno è il 12 aprile; nella diocesi di Verona, però, la ricorrenza è stata spostata al 21 maggio, in memoria del giorno della traslazione delle spoglie nella basilica, avvenuta il 21 maggio 807.

E così oggi le sue Reliquie peregrinano tra i figli della sua diocesi, come allora egli, povero, peregrinava tra la sua gente. Lo abbiamo accolto nella chiesa di San Rocco e lo abbiamo celebrato e portato in processione nella nostra chiesa parrocchiale accompagnati dal Vescovo Zenti, presente per far



sentire la sua vicinanza come successore. Lo abbiamo avuto con noi tre giorni in tutte le celebrazioni abituali, poi è ripartito in silenzio verso altre chiese, verso altri fedeli della diocesi che lo attendevano.

E' stato sicuramente un momento forte, sia per la nostra comunità sia per la nostra Unità Pastorale che lo ricorderà per diversi anni.

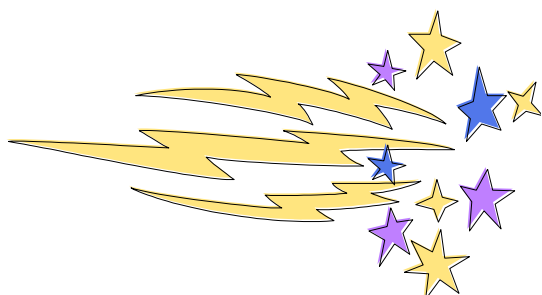
Lo potremmo paragonare a Gesù che è venuto in mezzo a noi come povero pellegrino, nascendo in una piccola stalla, depresso in una mangiatoia e riscaldato solo dal bue e dall'asinello.

Attendiamo così questo Natale con un cuore grande e pieno di gioia per salutare e accogliere il nostro "Salvatore".

**Buon Natale!**



*La Sede della 2<sup>a</sup> Circoscrizione in Piazza Angelo Rigetti, 1 – 37125 Quinzano Verona*



**Presidente:**  
*Elisa Dalle Pezze*

**Coordinatore della Commissione  
Politiche Culturali – Pari Opportunità:**  
*Caterina Bortolaso*

Con il Patrocinio della



CIRCOSCRIZIONE 2<sup>a</sup>  
Borgo Trento, Quinzano,  
Pindemonte, Valdonega,  
Parona, Avesa, Pite-Cresciano



**Comune  
di Verona**

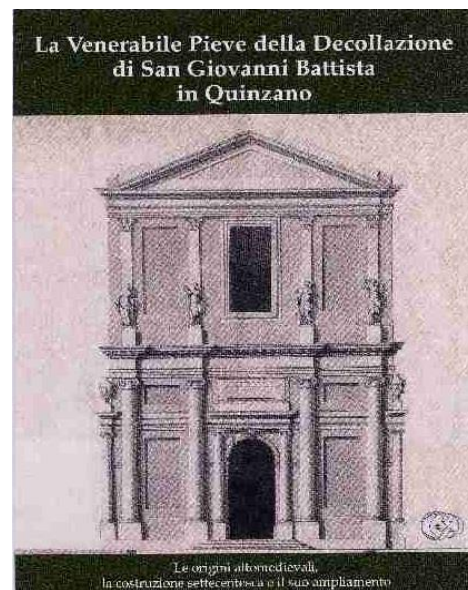


Organizziamo

**22<sup>^</sup> Serata  
Natalizia**

**Canti**

**della Stella**



**Pieve San Giovanni Battista  
Verona - Quinzano**

**Sabato 5 Gennaio 2019  
Ore 20.30**

**Partecipano i Cori:**

**Coro Polifonico "PONTE CATENA" di Verona**  
*Dirige: Elisabetta Adami*

*Arrivo della "Stella di Quinzano" con il Gruppo "CANTORI DELLA VAL" di Fumane e dei "Rè Magi" con i doni del Natale per partecipanti e collaboratori ai vari concorsi..*

**Coro Polifonico "AMICI DELLA MUSICA" di Fumane**  
*Dirige: Gian Paolo Dal Dosso*

*Ingresso Libero*



**asac** veneto  
**associazione per lo sviluppo  
delle attività corali**



## ***CONCORSO PRESEPI IN DIORAMA 2018***

### ***Da ricordare:***

- Concorso presepi in “DIORAMA”: costruzione di presepi in piccole dimensioni, quindi asportabili.

- Le iscrizioni sono aperte presso la Parrocchia di Quinzano fino al 14 Dicembre 2018, le opere vanno consegnate entro il 15 Dicembre 2018. Il ritiro avverrà nella quarta settimana di gennaio 2019.

- Nelle passate edizioni di questa iniziativa il risultato è stato incoraggiante poichè abbiamo consolidato la presenza di numerosi provetti artisti che ci hanno presentato le loro opere,... le migliori sono andate anche in mostra presso altre manifestazioni.

- Gli elaborati, giudicati da una commissione, verranno esposti all'ingresso del grande Presepio Parrocchiale per tutto il periodo di apertura.

- Visitandoli ed ammirandoli daranno certamente lo spunto ad altri per cimentarsi in questa nuova arte per il concorso del prossimo Natale.

- I riconoscimenti saranno distribuiti il 5 Gennaio 2019 durante la “Serata Corale della Stella” alle ore 20.30 (tutti i partecipanti dovranno essere presenti).

## *I Vincitori del Natale 2017*



*Lino Avesani*  
*Premio "Composizione"*

*Silvana Quintarelli*  
*Premio "Fantasia"*



*Ferdinando Avesani*  
*Premio "Creatività"*



# **CONCORSO PRESEPI**

## **in FAMIGLIA 2018**

### ***Da ricordare:***

- Le iscrizioni si ricevono presso la Parrocchia di Quinzano entro il 24 Dicembre 2018 dando il nominativo, il telefono e l'indirizzo con l'ubicazione del presepio, (sul territorio di Quinzano).

- Il presepio verrà visitato da una commissione che lo guarderà e fotograferà il 27 dicembre dalle ore 9.00 alle ore 12.30 (l'eventuale assenza causerà l'inevitabile esclusione dal concorso – I partecipanti fuori del Territorio di Quinzano, o anche chi sa di non essere in casa in questi orari, dovranno inviare foto via mail entro mercoledì 19 Dicembre).

- Dal 30 Dicembre al 05 Gennaio le fotografie dei Presepi in concorso verranno esposte per una visione e valutazione all'ingresso del Grande Presepio della Venerabile Pieve di Quinzano e nel sito internet [www.quinzanoverona.it](http://www.quinzanoverona.it).

- Gli attestati di partecipazione saranno distribuiti il 5 Gennaio 2019 durante la “Serata Corale della Stella” alle ore 20.30, (tutti i partecipanti dovranno essere presenti per il ritiro del Diploma. Non verrà recapitato in altri modi e l'assenza precluderà altre partecipazioni). Le foto dei presepi vincitori saranno pubblicati anche nel sito internet del Circolo Noi di Verona.

- Un ingrandimento fotografico del Vincitore verrà esposto ai visitatori per tutto il prossimo Periodo Natalizio all'ingresso del Grande Presepio Artistico Parrocchiale.

## *I Vincitori del Natale 2017*



*Davide & Fabrizio  
 Falzoni  
 I° Premio con Diploma*

*Lorenzo Carli  
 II° Premio con Diploma*



*Casa Soggiorno C.G.  
 Breciani – 3° Piano  
 III° Premio con Diploma*

# **SI RINGRAZIANO PER CONTRIBUTO E LUMINARIE**

**I.M.E.L. (Impianti Elettrici)**

Via Cerpelloni, 24

**CANTINE MONTRESOR**

Via Cà di Cozzi, 16

**ESTETISTA FASOLI DANIELA**

Via Nuova, 4/c

**E.S. s.r.l.**

Via PELLE 3/5

**CAFE' DERY**

Via F.Scolastico

**IMPRESA EDILE AVESANI**

Via B. Rizzoni

**HAIR STYLE SABINA**

Via Nuova, 19

**GLOBAL Service Impianti snc**

Via della Consortia, 15 – Avesa

**AGRITURISMO ALTOBELLO**

Via Volte Maso

**TERMOSPECIAL AVESANI s.n.c.**

Via V. Cerpelloni, 12

**NOI ASSOCIAZIONE**

Via Tesi, 16/18

**CIRCOLO PENSIONATI - AUSER**

Piazza Angelo Righetti, 1

**TABACCHERIA OLIOSI MANUEL**

Piazza Angelo Righetti

**BRUNELLO PUBBLICITA'**

Via Via Cerpelloni, 12

**PIZZERIA ITALIA**

P.zza Angelo Righetti

**PARRUCCHIERA BARBARA**

Via Poerio, 22

**ZAMPINI CALZATURE E BORSE**

Largo Cà di Cozzi, 2

**PARRUCCHIERA MARIANGELA**

Via XI Febbraio, 12

**BAR PERICOTTI di PIMAZZONI RENZO**

Piazza Angelo Righetti, 7

**PARRUCCHIERA FABRIZIA ZAMPIERI**

Via F.Scolastico, 1

**MENEGHINI GIOVANNI (Autotrasporti Edili e Scavi Meccanici)**

Via Strada Dei Monti, 2c

**BRUNELLI GEOMETRA PIETRO**

Via Agno, 6

**TABACCHERIA BAR STEFY**

Via F.Scolastico, 19/a

**TIPOGRAFIA LITOGRAFIA F.LLI ACCORDINI**

SETTIMO DI PESCONTINA – VR.

**BAR ONGARINE CAFFE'**

Via XI Febbraio, 10

**ABBIGLIAMENTO - CARTOLERIA RENATA**

Via Nuova, 17



**SUPERMERCATI SIGMA**

Via Nuova, 6

**OFFICINA MECCANICA FASOLI DANIELE**

Via F.Scolastico, 21

**EDIL BERTANI COSTRUZIONI di Costantino**

Via Tesi, 56

**CERERIA SINIBALDI (Candele e Cereria in genere)**

Verona – Zevio

**CHIEVO COSTRUZIONI s.r.l. (Geom. Celestino Bertani)**

Via F. Feliciano, 4

**ACCADEMIA MUSICALE DI VERONA - LIZARD**

Via F. Scolastico, 32 (Info tel. 338.5857907)



# “NATALE A QUINZANO 2018”

Il "Natale a Quinzano" è giunto alla 37<sup>a</sup> edizione ed è diventato un appuntamento importante, inserito nelle mappe che segnalano i principali Presepi Italiani e Itinerari Regionali: sono migliaia i visitatori che da diversi anni vengono ad ammirare il grande Presepio tradizionale che nelle sue tre visioni copre una superficie di oltre centoventi metri quadri.

Una **Natività a Grandezza naturale** fa da richiamo alla rotatoria inizio paese.

Prima di arrivare al **Grande Presepio Automatico** della Pieve di San Giovanni Battista, non possiamo fare a meno di notare le **Luminarie** appese dalla via principale a tutte le vie centrali del borgo sponsorizzate dai negozi ed attività commerciali della zona, sono la testimonianza dell'interesse anche di queste realtà verso una manifestazione ormai consolidata nel quartiere: una festosa accoglienza per tutti i visitatori che qui arrivano per questa occasione Natalizia.

Seguendo le indicazioni arriviamo alla capanna d'ingresso dove vediamo i capolavori dei partecipanti al concorso “**Presepi in Diorama**”, piccole rappresentazioni della natività costruite artigianalmente, ma con tanta passione. Sul lato opposto due vetrine ci propongono alcune foto per ricordare le edizioni passate del Grande presepio di Quinzano e alcuni ingrandimenti fotografici che ci mostrano i vincitori degli scorsi anni del concorso “**Presepi in Famiglia**”. Nell'apposito espositore a lato



possiamo vedere le foto partecipanti al concorso di questo Natale. A sinistra una serie di nicchie espositive di presepi provenienti da varie parti del mondo. Entrando al Grande Presepio ci si presenta la “**Prima Visione**”: in primo piano la capanna della Natività dove Maria e Giuseppe hanno trovato l'ospitalità per la notte, il calore di un fuoco che riscalda. I pastori, le pecore e un Mulino con acqua corrente per la vita quotidiana. In alto alcuni pastori si muovono tra la roccia e le stanze dei palazzi. Si può scorgere poi la pioggia che al tramonto scroscia in lontananza fino a trasformarsi in una grande nevicata e nel cielo della notte un “Volo d'Angeli” che annunciano la nascita di Gesù.

La “**Seconda Visione**”: il paesaggio e la vita di Betlemme, una via di passaggio, il pastore e il suo cammello nel riposo della lunga camminata; altri personaggi che completano l'ambiente in primo piano. Più lontano le case del Paese e al tramonto anche qui si può sentire un temporale che fa cadere un'abbondante pioggia, una fontana ci riporta alla vita quotidiana. Nella notte sullo sfondo si può scorgere la scena dell'Annunciazione, con l'Angelo che fa visita alla Madonna per rivelare la nascita del bambino Gesù. In lontananza appare la Stella Cometa che guida i Re Magi verso il Bambinello.

Abbassandoci ora nella “**Terza Visione**” della grotta, possiamo ammirare la vita di Betlemme che continua: una fontana dove il gregge si ristora, alcune donne che vanno a prendere l'acqua per la loro casa e una Cantina ben attrezzata e fornita contenere le botti di vino.

Dopo il Presepio possiamo ammirare, nelle tre vetrine illuminate, una “**Collezione**” di tante rappresentazioni natalizie provenienti da varie parti del mondo e costruite con le più svariate tecniche di lavoro e di materiale.

Prima di uscire, prendete a ricordo i **Biglietti Augurali del Presepio** e lasciate la vostra firma con la provenienza sull'apposito registro che ci permette di conoscere la quantità e la vastità di conoscenza del Natale a Quinzano.

**Buone Feste a tutti e arrivederci al prossimo Natale!**

*Tiziano Rigo*